

8 giugno 2012

Casse privatizzate, interviene l'Ordine degli Attuari



In una lettera al governo Monti, l'Ordine Nazionale degli Attuari commenta le recenti direttive del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in materia di sostenibilità delle gestioni pensionistiche delle casse privatizzate

Con una lettera al governo, l'Ordine Nazionale degli Attuari ha espresso alcune valutazioni sul tema della sostenibilità delle gestioni pensionistiche delle casse privatizzate. Sottolineando la propria opinione su alcune questioni fondamentali come i criteri per la verifica di stabilità e i parametri da adottare per il test di sostenibilità, rispetto al quale avanza una riflessione sui tempi estremamente ridotti entro cui predisporre le elaborazioni attuariali. Inoltre, l'Ordine ribadisce la propria disponibilità a far parte del gruppo di esperti sulla previdenza, la cui creazione è prevista dall'art. 24, comma 28, della legge n. 214/2011.

La lettera, indirizzata al presidente del Consiglio Mario Monti, al ministro del Lavoro Elsa Fornero, al direttore generale del ministero del Lavoro Edoardo Gambacciani e al presidente della commissione bicamerale di controllo Giorgio Jannone, fa seguito alle recenti comunicazioni da parte del ministero in materia di predisposizione dei bilanci tecnici attuariali.

L'Ordine insiste sulla "necessità di valutare la sostenibilità delle gestioni pensionistiche tenendo conto del sistema finanziario di gestione che le caratterizza". La stabilità di un ente previdenziale, sostengono gli attuari, "deve essere misurata tenendo conto degli impegni maturati, del grado di copertura da parte del patrimonio di tali impegni e definendo sistemi di finanziamento-calcolo della prestazione che consentano di recuperare, seppur lentamente, le eventuali carenze nell'equilibrio tra contributi e prestazioni nel rispetto dell'equità tra le generazioni".

L'Ordine sottolinea poi l'esiguità del tempo a disposizione per il test di sostenibilità, che impone di ridefinire contributi e prestazioni, con manovre di forte impatto sulla previdenza dei professionisti presenti e futuri. Il test si deve concludere entro il 30 settembre 2012 con la redazione dei bilanci tecnici attuariali che presentino saldi previdenziali tendenzialmente positivi per 50 anni. Tuttavia, fanno notare gli attuari, i parametri macroeconomici per la redazione di tali bilanci non saranno disponibili se non entro il mese di giugno: "Troppo esiguo il tempo a disposizione, tenuto conto che si tratta di scelte cruciali per ciascuna categoria. Le nuove regole, che soddisfino il requisito di stabilità, devono infatti, oltre che essere oggetto di apposita valutazione tramite il bilancio tecnico attuariale, seguire gli usuali iter di approvazione presso gli organi di governo di ciascun ente previdenziale", conclude la lettera.